

Relazione sul webinar organizzato il 23 settembre 2025 dall'Atelier Généalogique

Introduzione

Il webinar organizzato dall'Atelier Généalogique ha riunito partner potenzialmente complementari che condividono un obiettivo concreto: ricostruire e trasmettere la storia dell'emigrazione dalla Puglia, in particolare dall'Alta Murgia, e collegare queste conoscenze alle opportunità emergenti nel turismo delle radici.

Tra i partecipanti figuravano i rappresentanti dell'Atelier Généalogique in qualità di organizzatori del webinar (James Smith e Catherine Virlovet), Cristian Mannino (FamilySearch), Annastella Carrino (Università di Bari), Mariella Tarricone (ricercatrice indipendente, Corato) e Donato Tondo (discendente di emigranti di Torino e Corato). Hanno partecipato anche Carl Scaringelli (USA), Vincenzo Catalano (ANPI, Corato) e Annabella De Robertis (non identificata). La discussione ha dimostrato come le iniziative archivistiche locali, la ricerca accademica e le reti tecniche internazionali possano convergere per formare un quadro sostenibile per la cooperazione culturale.

In qualità di co-organizzatore in rappresentanza dell'Atelier Généalogique, Catherine Virlovet ha introdotto il webinar dal titolo **“L'indicizzazione del catasto onciario di Corato del 1754 potrebbe essere un primo passo verso un cambiamento nella percezione dell'emigrazione dalla Puglia?”** con la seguente dichiarazione: *«Non è sufficiente scrivere la storia dell'emigrazione a livello macro, come spesso fanno gli storici. Quest'ultimo è molto importante e deve essere fatto, ma deve anche essere integrato da un approccio microstorico basato sulle storie di vita individuali. Credo che un contributo molto importante di questa ricerca sia quello di farci riflettere su alcuni valori essenziali a livello sociale. Il diritto di tutti di conoscere le proprie radici. I concetti di accoglienza e integrazione da parte dei paesi di arrivo, ecc. Purtroppo, tutti questi valori sono spesso compromessi oggi. Per tutti questi motivi, dobbiamo unire le forze per migliorare gli strumenti a disposizione delle persone che cercano le loro famiglie e degli storici che studiano l'emigrazione. »*

1. Punti in comune: storia, identità e accesso

Tutti i partecipanti hanno convenuto che qualsiasi studio sulla migrazione deve basarsi sull'accessibilità dei documenti e sulla partecipazione della comunità.

- L'Atelier Généalogique ha presentato progressi concreti nella digitalizzazione e nell'indicizzazione dei registri civili ed ecclesiastici e ha sottolineato l'importanza dell'accesso libero sia per i ricercatori che per i discendenti degli emigranti.
- FamilySearch, rappresentata da Cristian Mannino, ha confermato la capacità tecnica della piattaforma nella digitalizzazione e nell'indicizzazione e l'interesse per partnership che garantiscano la conservazione a lungo termine e la diffusione globale degli archivi locali.
- Annastella Carrino ha ricordato ai partecipanti che il lavoro di archiviazione deve essere integrato nel suo contesto sociale e territoriale, sostenendo sia l'istruzione che lo sviluppo regionale.
- Mariella Tarricone ha insistito sull'importanza della visibilità e dell'usabilità, affinché le fonti digitalizzate possano raggiungere un pubblico più ampio e incoraggiare la partecipazione. Insieme, questi interventi hanno definito gli archivi come strumenti viventi di memoria e sviluppo, non come depositi passivi di informazioni.

2. Cooperazione digitale e sinergie archivistiche

La discussione operativa centrale si è concentrata sulle opportunità di partnership per la digitalizzazione e l'indicizzazione.

L'Atelier Généalogique ha proposto un quadro triplice:

1. Un accordo di cooperazione con FamilySearch per indicizzare il Catasto Onciario di Corato del 1754 e, in una fase successiva, gli indici dei registri parrocchiali di Corato, nonché i catasti delle città vicine.

2. Collaborazione con l'Archivio di Stato di Bari (sezione di Trani) per la digitalizzazione di alcuni archivi comunali dell'Alta Murgia.

3. Un collegamento con il CRIAT - Università di Bari per la formazione degli studenti e il coinvolgimento dei discendenti degli emigranti nel lavoro di archiviazione.

Cristian Mannino ha confermato che queste indicazioni sono in linea con la missione di FamilySearch di accesso e conservazione attraverso partnership locali. Questi contributi complementari delineano un ecosistema digitale cooperativo, in cui ogni partner apporta la propria esperienza: tecnica (FamilySearch), accademica (Università di Bari), locale (Atelier Généalogique) e incentrata sull'utente (ricercatori indipendenti).

3. Dimensioni etiche e umane

Al di là dell'agenda tecnica, i partecipanti hanno sottolineato il significato umano della ricerca genealogica.

L'Atelier Généalogique ha posto l'accento sull'inclusione e l'accessibilità, in particolare per i volontari con disabilità, sostenendo una partecipazione aperta e senza barriere. Cristian Mannino ha descritto la rete inclusiva di volontari di FamilySearch, illustrando come la collaborazione globale possa rafforzare il patrimonio locale. Annastella Carrino ha sottolineato il valore educativo di tali iniziative, mentre Mariella Tarricone ha evidenziato l'importanza di progettare strumenti digitali intuitivi per tutti gli utenti.

Questa preoccupazione condivisa per il rispetto, la partecipazione e il valore civico ha ancorato il progetto a una visione umanistica che vede gli archivi come ponti tra generazioni e culture.

4. Il continuum umano della migrazione – Riflessione di Donato Tondo

Donato Tondo, partecipante con radici familiari a Corato ed esperienza personale di migrazione, ha offerto una riflessione più ampia sulle dimensioni storiche e morali della mobilità umana.

Ha ricordato che la migrazione è una costante nella storia umana, che ha plasmato le civiltà dall'antichità ai giorni nostri. Dai movimenti dei popoli antichi alla diaspora moderna, la migrazione è sempre stata un motore di trasformazione sociale, culturale ed economica.

Tondo ha sottolineato che il fenomeno non dovrebbe essere visto con paura o difensività, ma piuttosto con la consapevolezza della fraternità e dell'interdipendenza che rivela. I migranti, passati e presenti, contribuiscono in modo decisivo allo sviluppo delle società che li accolgono, come hanno fatto un tempo gli emigranti italiani all'estero e come fanno oggi i nuovi lavoratori in Italia.

Il suo intervento ha ricordato ai partecipanti che dietro ogni documento o registrazione si nasconde una storia personale di resilienza e appartenenza, e che questa dimensione morale deve guidare qualsiasi iniziativa archivistica o genealogica.

Durante il webinar è stata mostrata brevemente un'immagine della masseria della famiglia Tondo per illustrare il patrimonio locale legato alle storie di migrazione. È stata presentata solo come esempio illustrativo di patrimonio culturale e potenziale fonte di ispirazione, non come progetto attivo o impegnativo, poiché la proprietà è condivisa tra più rami della famiglia e non è stata ancora presa alcuna decisione sul suo utilizzo futuro per il Turismo delle Radici.

5. Dal lavoro archivistico al turismo delle radici

Diversi relatori hanno discusso di come la ricerca sull'emigrazione potrebbe, a lungo termine, sostenere il turismo delle radici nell'Alta Murgia. L'idea è quella di rendere la documentazione storica una risorsa viva per l'identità della comunità e il dialogo interculturale.

In questa fase, si tratta ancora di un orizzonte concettuale piuttosto che di un piano operativo.

L'obiettivo immediato è quello di costruire una solida base documentaria, attraverso la

digitalizzazione e l'indicizzazione, che possa in seguito consentire attività educative e culturali legate alla storia familiare.

6. Prospettiva internazionale e interdisciplinare

Il webinar ha inoltre confermato la dimensione europea e transnazionale dell'iniziativa. Le collaborazioni con storici e le mostre congiunte che collegano Corato e Grenoble dimostrano come gli studi regionali sulla migrazione abbiano risonanza oltre i confini nazionali. La piattaforma globale di FamilySearch, il quadro accademico dell'Università di Bari e il coordinamento degli attori locali da parte dell'Atelier Généalogique contribuiscono tutti a un approccio internazionale coerente alla ricerca sul patrimonio culturale.

7. Raccomandazioni emergenti

Dalle discussioni sono state individuate le seguenti priorità:

1. Formalizzare un accordo di partnership tra l'Atelier Généalogique, FamilySearch, l'Archivio di Stato e il CRIAT.
2. Avviare l'indicizzazione del Catasto Onciario di Corato (1754) come progetto pilota, garantendo la trasparenza metodologica e la formazione dei volontari.
3. Sviluppare una strategia di comunicazione e visibilità (metadati, divulgazione e coinvolgimento degli utenti).
4. Rafforzare l'inclusione e l'accessibilità negli ambienti archivistici.
5. Pianificare un workshop di follow-up nel 2026 per allineare i calendari accademici e istituzionali.

Conclusioni

Il webinar ha trasformato con successo il dialogo in un'agenda condivisa. L'Atelier Généalogique ha fornito il quadro di riferimento e il coordinamento; FamilySearch ha apportato la capacità tecnica e la portata internazionale; l'Università di Bari ha garantito il rigore metodologico; Mariella Tarricone ha contribuito con la sua esperienza pratica; e Donato Tondo ha offerto una prospettiva riflessiva che ha ricentrato l'iniziativa sulla storia umana che sta dietro ogni archivio. Il suo richiamo al fatto che la migrazione è parte della condizione umana e fonte di arricchimento reciproco risuona con il nucleo etico del progetto. L'obiettivo immediato è concreto e mirato: aprire gli archivi dell'Alta Murgia a un uso più ampio e accurato attraverso l'indicizzazione, la digitalizzazione collaborativa e la partecipazione inclusiva, garantendo che la memoria dell'emigrazione diventi una risorsa culturale condivisa per le generazioni presenti e future.